

UNIVERSITA' DEGLI STUDI CATANIA
26 OTT. 2009
Prot. 75227

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CATANIA	REP. DECRETI N° 11062
TIT. I	CL. 3



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
CATANIA

**IL RETTORE**

- Vista la legge 9 maggio 1989 n. 168 istitutiva del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica;
- Visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Catania, emanato con D.R. del 6 maggio 1996, pubblicato sulla G.U.R.I. del 22 maggio 1996, ed in particolare l'art. 22, comma 9, e l'art. 65 comma 3;
- Visto il D. M. del 3 novembre 1999, n. 509 "Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei";
- Visto il D.M. del 22 ottobre 2004, n. 270 recante modifiche al D.M. 509/1999;
- Visto il Regolamento Didattico di Ateneo emanato con DR n. 4502 del 24 aprile 2009;
- Vista la deliberazione della Facoltà di Economia del 17 luglio 2009, con cui è stato approvato il regolamento del corso di laurea magistrale in Economia e gestione delle amministrazioni pubbliche;
- Visto il parere della Commissione paritetica per la didattica del 22 luglio 2009;
- Viste le delibere del Senato accademico e del Consiglio di amministrazione, rispettivamente del 28 settembre e del 2 ottobre 2009, che approvano il Regolamento;

**DECRETA**

- Ai sensi dell' art. 65, comma 3 dello Statuto di questo Ateneo, è emanato il nuovo regolamento del corso di laurea magistrale in Economia e gestione delle amministrazioni pubbliche, allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante.

Il presente decreto sarà pubblicato sul bollettino ufficiale dell'Università.

Catania, 26 OTT. 2009

**Il Rettore**  
**(Prof. A. Recca)**

# REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ECONOMIA E GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

## Art. 1 - Obiettivi formativi specifici, durata del corso e descrittori di Dublino

Il Corso di laurea magistrale in "Economia e Gestione delle Amministrazioni Pubbliche" è incardinato nella Classe delle lauree magistrali in SCIENZE DELL'ECONOMIA (LM-56 ) e afferisce alla Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Catania.

Il corso si prefigge l'obiettivo di formare un laureato con elevate conoscenze di metodo e di contenuti culturali, scientifici e professionali, finalizzati alla comprensione dei principali aspetti economici ed aziendali delle pubbliche amministrazioni. A tal scopo la Laurea magistrale fornisce una solida preparazione culturale ed approfondite conoscenze metodologiche multidisciplinari idonee a comprendere i meccanismi di funzionamento delle Amministrazioni pubbliche, nonché i processi di cambiamento in atto, così da consentire la elaborazione di strategie miranti all'innovazione normativa, organizzativa, gestionale e tecnologica delle stesse. Il Corso mira inoltre a trasmettere elevate competenze teoriche e pratiche necessarie per la valutazione e la gestione delle risorse umane, tecnologiche e organizzative. L'ampio spettro di conoscenze acquisite consente al laureato di valutare appieno le problematiche emergenti nel contesto di ambiti organizzativi, sempre più variegati e complessi, e di promuovere attività di progettazione, valutazione ed implementazione di politiche finalizzate allo sviluppo economico e sociale attraverso il miglioramento della efficacia, efficienza ed economicità delle attività e dei servizi forniti dalle Pubbliche Amministrazioni.

In particolare, i laureati del corso saranno qualificati da: diffuse ed avanzate conoscenze nel campo delle discipline economiche, aziendali, territoriali, giuridiche e quantitative correlate all'azione delle amministrazioni pubbliche e delle organizzazioni pubbliche locali; approfondite capacità di analisi, previsione ed interpretazione dei processi di cambiamento e innovazione che caratterizzano il settore pubblico ed il contesto locale; padronanza degli approcci, dei metodi e delle tecniche di gestione delle amministrazioni pubbliche e delle organizzazioni pubbliche locali, e delle relazioni tra queste e gli altri attori operanti nel territorio. Padronanza quindi degli approcci, dei metodi e delle tecniche economiche e manageriali utilizzabili nelle amministrazioni pubbliche e nelle organizzazioni pubbliche locali per: la gestione e organizzazione delle risorse umane, tecniche, finanziarie e relazionali, indirizzandole al conseguimento degli obiettivi previsti; il problem setting e solving; la programmazione ed il controllo delle attività, nonché la valutazione della performance; il miglioramento dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità delle attività svolte; la progettazione ed implementazione di iniziative complesse e/o di specifici progetti ed interventi di innovazione.

Il percorso didattico prevede il superamento di dodici esami nell'arco di due anni accademici con il raggiungimento di 120 CFU. Le attività formative sono costituite da corsi di insegnamento annuali o semestrali, seminari e prova finale.

Per conseguire gli obiettivi formativi specifici del Corso, il percorso di studi seguito è orientato alla interdisciplinarietà di contenuti e metodi, organizzato in insegnamenti di diverse aree disciplinari tra loro interrelate e coerenti con le tendenze del sistema ambientale che richiedono conoscenze multidisciplinari. L'obiettivo è quello di consentire agli studenti di raggiungere una formazione flessibile e polivalente. Gli strumenti didattici utilizzati per sviluppare tali conoscenze sono le lezioni frontali, affiancate da attività seminariali, lavori di gruppo e discussione di casi concreti. Le modalità di verifica delle conoscenze sono prevalentemente affidate ad esami orali e/o elaborati scritti, disciplinati dal regolamento del Corso e specificati nel relativo Syllabus.

Il corso è diretto a formare i futuri dirigenti delle amministrazioni pubbliche centrali e periferiche, nonché tutte quelle figure professionali del comparto pubblico che si trovino a dover indirizzare, programmare, gestire, controllare, secondo una impostazione manageriale e non più burocratica. Gli spazi occupazionali aperti dalle riforme in atto nelle amministrazioni pubbliche sono notevolmente estesi e la domanda



potenziale di personale idoneo a svolgere funzioni manageriali copre praticamente tutto il vasto arco dell'impiego pubblico, comunitario, statale e locale.

Il corso prepara alle professioni di: Specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie; Specialisti della gestione e del controllo nella pubblica amministrazione.

I Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio, sono indicati nell'allegata **tab. 1**.

### **Art. 2 - Ordinamento didattico**

Per conseguire la Laurea Magistrale lo studente deve acquisire 120 crediti, secondo le modalità riportate nel Manifesto degli studi e nella **tab. 2**, allegata al presente Regolamento, relative all'ordinamento didattico del corso ed alla sua articolazione.

Gli studenti che acquisiscono i 120 crediti previsti dall'ordinamento conseguono il titolo di studio indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'università.

Il curriculum rispetta i limiti di tempo riservato allo studio personale, pari al 50% dell'impegno orario complessivo.

### **Art. 3 - Organi del Corso di Laurea magistrale**

Sono Organi del Corso di Laurea magistrale:

- Il Presidente
- Il Consiglio
- La Commissione didattica paritetica

### **Art. 4 - Il Presidente**

Il Presidente del Corso viene eletto, ai sensi dell'art. 24 dello Statuto, tra i professori di ruolo del Corso, dura in carica quattro anni ed è immediatamente rieleggibile una sola volta. L'elezione avviene a maggioranza assoluta in prima votazione ed a maggioranza relativa nelle votazioni successive.

Il Presidente presiede il Consiglio, lo convoca periodicamente o quando almeno un terzo dei suoi componenti faccia richiesta motivata, e sovrintende alle attività didattiche del Consiglio di Corso, rendendone esecutive le deliberazioni; propone al Preside di Facoltà le Commissioni per gli esami di profitto e per la prova finale.

Il Presidente nomina, tra i professori di ruolo, un Vicepresidente che lo sostituisce in caso di sua assenza o temporaneo impedimento.

Il Presidente può proporre al Consiglio l'elezione di una Giunta costituita, oltre che dal Presidente, da 3 a 5 componenti il Consiglio. Detto organismo ha il compito primario di istruire gli argomenti che, di volta in volta, verranno proposti al Consiglio per le decisioni.

### **Art. 5 - Il Consiglio**

Il Consiglio, ai sensi dell'art.24 dello Statuto e dell'art.3 comma 5 del RDA:

- A. coordina, sentiti i Dipartimenti interessati, le attività di insegnamento e di studio e procede, annualmente, alla programmazione didattica dei Corsi secondo le linee guida deliberate dal Consiglio di Facoltà;
- B. esamina ed approva i piani di studio degli studenti, nonché disciplina la frequenza dei corsi e le modalità sostitutive di essa (art.22, RDA), i periodi di studio all'estero (art.26, RDA), le iscrizioni a corsi singoli (art.27, RDA) e delibera sulle istanze degli studenti (art. 3, comma 5, RDA);
- C. definisce, su proposta dello studente, il percorso formativo degli studenti a tempo parziale, secondo quanto disposto dall'art. 24 del RDA;
- D. disciplina la costituzione delle commissioni di verifica del profitto degli studenti e della prova finale;
- E. riconosce, secondo criteri predeterminati dal Consiglio di Facoltà, i crediti nei casi previsti dall'art. 9 del RDA;



- F. formula proposte e pareri al Consiglio di Facoltà, in ordine al RDA, attinenti al Corso;
- G. propone al Consiglio di Facoltà le modifiche relative all'ordinamento didattico e al Regolamento didattico del Corso di Studio (art. 3, comma 5, RDA);
- H. attribuisce la qualifica di cultore della materia (art. 19, RDA), secondo criteri generali fissati da apposito Regolamento.

Il Consiglio può formulare al Consiglio di Facoltà, sentiti, ove necessario, i Dipartimenti interessati, proposte e pareri in ordine ai piani di sviluppo dell'Ateneo, anche con riguardo alle richieste di personale docente e tecnico-amministrativo.

Il Consiglio di Corso è costituito da tutti i docenti che svolgono attività didattica per il Corso, compresi quelli a contratto, da una rappresentanza degli studenti iscritti al Corso; da una rappresentanza del personale tecnico-amministrativo e dai componenti delle strutture didattiche e scientifiche di interesse per il Corso. Fa parte di diritto, con voto consultivo, il responsabile della segreteria studenti. Le rappresentanze vengono determinate nelle seguenti proporzioni: tre studenti se il numero totale degli iscritti al corso è inferiore a 200, cinque se il numero degli iscritti è superiore a 200; due rappresentanti del personale tecnico amministrativo. Le modalità di designazione delle suddette rappresentanze sono le stesse di quelle che si applicano per le elezioni dei rappresentanti degli studenti in seno al Consiglio di Facoltà.

#### **Art. 6 - La Commissione didattica paritetica**

La commissione didattica paritetica del Corso (art. 2, RDA e art. 8 del Regolamento di Facoltà):

- A. effettua verifiche e rilevazioni statistiche sui vari aspetti dell'attività didattica;
- B. vigila sull'andamento delle attività didattiche, sul loro effettivo coordinamento, sulla qualità dell'offerta formativa, sulla coerenza tra programmazione didattica e relativa attuazione;
- C. propone al Consiglio della struttura didattica ogni iniziativa atta a migliorare l'organizzazione della didattica;
- D. esprime pareri al Consiglio di Facoltà sulle disposizioni del Regolamento didattico del Corso concernente la coerenza tra i crediti assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi programmati;

La Commissione dura in carica due anni ed è composta dal Presidente del Corso, o da un suo delegato, che la convoca e la presiede, dai rappresentanti degli studenti, e da un pari numero di docenti, compreso il Presidente, eletti dal Consiglio del Corso in proporzione al numero degli studenti iscritti al Corso. Partecipano, con voto consultivo, il responsabile della segreteria studenti della Facoltà e un rappresentante del personale tecnico amministrativo del Corso. Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei presenti. In caso di parità decide il voto del Presidente.

Ai lavori della Commissione possono partecipare gli altri docenti del Corso, senza diritto di voto.

#### **Art. 7 - Ammissione al Corso**

Per essere ammessi al Corso occorre essere in possesso:

- a) di un diploma di laurea di 1° livello di classe XVII o XXVIII (ex DM 509/99) o di classe L-18 o L-33 (ex DM 270/04) conseguito presso la Facoltà di Economia dell'Università di Catania;
- b) del diploma di laurea quadriennale secondo l'ordinamento previgente al DM 509/99, di una laurea specialistica (ex DM 509/99) o di una laurea magistrale (ex DM 270/04) conseguiti in una Facoltà di Economia della Repubblica italiana;
- c) di un diploma di laurea di 1° livello di classe XVII o XXVIII (ex DM 509/99) o di classe L-18 o L-33 (ex DM 270/04) conseguito in una Facoltà diversa da quella di Economia dell'Università di Catania;
- d) di un diploma di laurea quadriennale secondo l'ordinamento previgente al DM 509/99, di una laurea specialistica (ex DM 509/99) o di una laurea magistrale (ex DM 270/04) conseguiti in Facoltà diverse da quella di Economia;



e) di un diploma di laurea di 1° livello (ex DM 509/99) di classe diversa dalla XVII o XXVIII o di un diploma di laurea (ex DM 270/04) di classe diversa da L-18 ed L-33 conseguito in una Università italiana (o equipollente);

f) di un diploma universitario triennale;

g) di un titolo di studio conseguito all'estero, di durata almeno triennale.

Nei casi dalla lett. c) alla lett. g), il Consiglio del Corso segnala eventuali lacune nelle conoscenze di base possedute e fissa le eventuali integrazioni curriculari, specificandone le materie, ai sensi dell'art. 8, comma 2, del RDA.

#### **Art. 8 - Piano degli studi**

Il Piano ufficiale degli Studi, suddiviso nei due anni di durata del Corso, è riportato nel Manifesto degli Studi.

I piani di studio individuali sono approvati dal Consiglio del Corso, sulla base di criteri generali precedentemente definiti dalla struttura didattica a cui il Corso afferisce (art. 7, comma 2, lett. k del RDA).

Premesso che, in nessun caso, un insegnamento già sostenuto in un Corso di laurea di durata triennale può essere nuovamente inserito nel piano di studi del Corso di Laurea Magistrale, ogni studente dovrà indicare le eventuali lingue prescelte, l'insegnamento scelto nel caso di più opzioni e l'insegnamento a scelta libera. Per quest'ultimo, quando trattasi di insegnamenti non impartiti nella Facoltà, lo studente dovrà adeguatamente motivare la scelta. Il Consiglio valuterà l'adeguatezza delle motivazioni fornite. Nell'eventualità che lo studente abbia già sostenuto nel corso del triennio un insegnamento previsto nell'ordinamento didattico della Laurea Magistrale come obbligatorio, dovrà proporre una modifica del piano di studi da sottoporre al Consiglio del Corso.

Nel piano degli studi, ciascuno studente indicherà le materie a scelta libera e le proprie opzioni per le materie o attività rientranti nelle proprie scelte.

#### **Art. 9 - Frequenza del Corso**

La frequenza del Corso è, di norma, obbligatoria.

La rilevazione delle frequenze potrà essere effettuata mediante acquisizione delle firme o altre modalità idonee allo scopo.

La percentuale di presenze necessarie ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di frequenza è pari all'80% del totale delle ore di lezione.

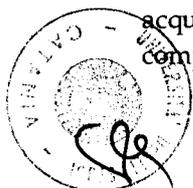
#### **Art. 10 - Studenti fuori Corso, ripetenti e reiscritti**

Viene iscritto come *fuori corso* lo studente del Corso che non abbia acquisito tutti i crediti necessari per il conseguimento del titolo, secondo quanto previsto dall'art. 23, comma 4, del RDA.

Secondo quanto previsto dall'art. 23, comma 3, lo studente viene iscritto come *ripetente* qualora:

1. non abbia acquisito la frequenza degli insegnamenti previsti dal proprio percorso formativo nell'anno di corso precedente;
2. o abbia acquisito un numero di crediti minore di quelli richiesti per il passaggio all'anno di corso successivo;
3. o voglia modificare il percorso formativo seguito inserendovi insegnamenti di anni precedenti dei quali debba ancora acquisire la frequenza;
4. o voglia ripetere l'anno.

Lo studente ha la facoltà, in qualsiasi momento della propria carriera formativa, di rinunciare agli studi (art. 25, comma 1, del RDA) e, successivamente, di immatricolarsi allo stesso Corso. In tal caso il Consiglio, su parere della Commissione didattica paritetica, delibera il riconoscimento di eventuali crediti formativi acquisiti nonché le modalità di reiscrizione, tenuto conto delle frequenze attestata e della carriera complessiva dello studente.



### **Art. 11 - Calendario delle attività didattiche**

Il Consiglio stabilisce il calendario delle attività didattiche del Corso e la sua articolazione per anno accademico, sulla base della delibera annuale del Consiglio di Facoltà (art.14 del Regolamento della Facoltà di Economia).

Il calendario delle attività didattiche fissa le date di inizio e fine delle lezioni, i periodi di svolgimento degli esami ed i periodi di sospensione delle lezioni per gli esami.

Durante i periodi di esame le attività formative sono sospese. A tal fine, gli appelli saranno stabiliti in modo che abbiano inizio e possano concludersi all'interno dei periodi non destinati allo svolgimento delle lezioni. Gli appelli riservati al recupero dei CFU possono ricadere nei periodi delle lezioni.

Gli esami o valutazioni finali di profitto per gli studenti regolari sono svolti unicamente nei periodi in cui non si svolgono attività didattiche frontali e in almeno tre diversi periodi (sessioni). All'interno di ciascuna sessione sono svolti almeno due appelli distanziati di almeno quindici giorni, anche per gli esami per i quali è prevista una prova scritta o pratica. In tal caso, le date delle prove sono fissate in modo da evitare, di norma, sovrapposizioni tra insegnamenti dello stesso anno di corso (art. 16, comma 5, del RDA).

Per gli studenti ripetenti e fuori corso la prima e la terza sessione di esami sono prolungate fino al giorno che precede l'inizio della sessione successiva in modo da consentire lo svolgimento di almeno un ulteriore appello loro riservato, distanziato di almeno venti giorni da quelli ordinari (art. 16, comma 6, del RDA).

In ciascuna sessione lo studente può sostenere, senza alcuna limitazione, tutti gli esami o valutazioni finali di profitto degli insegnamenti dei quali ha acquisito, ove richiesta, l'attestazione di frequenza. In particolare, anche nei casi in cui è prevista una prova scritta o pratica, può sostenere più di una volta un esame non superato in precedenza (art. 16, comma 7, del RDA).

Il calendario degli esami viene reso noto e adeguatamente pubblicizzato, anche mediante il sito dell'Ateneo, almeno due mesi prima della data di inizio della sessione. Gli appelli hanno inizio alla data fissata e sono portati a compimento con continuità. Eventuali ed eccezionali rinvii delle date previste sono resi noti tempestivamente (art. 16, comma 8, del RDA).

### **Art. 12 - Esami di profitto e prova finale**

L'accertamento della preparazione degli studenti avviene attraverso esami di profitto e verifiche che determinano il superamento del corso e l'acquisizione dei crediti assegnati. Tali prove potranno essere articolate in prove scritte, prove pratiche, prove orali, discussioni di tesine (o più prove delle precedenti), la cui valutazione viene espressa in trentesimi, secondo quanto stabilito dal Consiglio del Corso (art. 18, RDA).

Per il conseguimento del titolo di studio, lo studente deve sostenere un esame finale consistente nella discussione di una tesi elaborata in modo originale in una delle discipline inserite nel piano di studi, preparata sotto la guida di uno o più relatori, di cui almeno docente, anche di altro Ateneo (art. 20, comma 3, RDA).

### **Art. 13 - Crediti**

La disciplina relativa ai crediti formativi è regolata dall'art. 9 del RDA.

I crediti assegnati alle diverse attività formative del Corso sono fissati nella **tab. 3**, allegata al presente Regolamento.

Per acquisire i crediti corrispondenti ad "ulteriori attività formative" lo studente deve sostenere una prova di idoneità.

### **Art. 14 - Riconoscimento crediti formativi**

Il Consiglio delibera sul riconoscimento totale o parziale, ai fini della prosecuzione degli studi, dei crediti acquisiti da uno studente in altra Università o in altro Corso in modo tale da assicurare il riconoscimento del maggior numero possibile dei crediti già maturati dallo studente, anche ricorrendo, eventualmente, a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento di crediti deve essere adeguatamente motivato.



Nel caso in cui lo studente provenga da un Corso di Laurea Magistrale appartenente alla medesima classe, la quota di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati. Nel caso in cui il corso di provenienza sia svolto in modalità a distanza, la quota minima del 50% è riconosciuta solo se il corso di provenienza risulta accreditato ai sensi della normativa vigente.

Il Consiglio, alla luce dei criteri deliberati dal Consiglio di Facoltà, verifica periodicamente i crediti acquisiti dagli studenti, al fine di valutarne la non obsolescenza dei contenuti conoscitivi.

#### **Art. 15 – Orientamento e tutorato**

Gli studenti iscritti al Corso potranno usufruire di un'attività di orientamento e tutorato, secondo quanto stabilito dall'art. 31 del RDA.

#### **Art. 16 – Norme transitorie**

Agli studenti già iscritti presso la Facoltà di Economia dell'Università di Catania, che esercitano l'opzione di proseguire gli studi nel Corso di Laurea Magistrale in Economia e Gestione delle Amministrazioni Pubbliche istituito, ai sensi del D.M. 270/04, in sostituzione di quello cui erano iscritti, si applicano le corrispondenze contenute nella tab. 4, allegata al presente regolamento.

#### **Art. 17 – Norme finali**

Il presente Regolamento, una volta approvato dal Senato accademico e dal Consiglio di amministrazione, entra in vigore con le modalità e nei tempi previsti dall'art. 66 dello Statuto dell'Università di Catania.

Eventuali variazioni del presente Regolamento devono essere approvate a maggioranza assoluta degli aventi diritto ed entrano in vigore a norma dello Statuto.

Per tutto quanto non previsto nel presente Regolamento, valgono le disposizioni del RDA, del Regolamento Generale di Ateneo e le norme legislative in vigore.



## Tabella 1

### Corso di Laurea in Economia e Gestione delle Amministrazioni Pubbliche Classe LM-56 (Scienze dell'economia)

#### Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

##### *Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)*

Lo studente acquisisce avanzate conoscenze e competenze economiche (con particolare riguardo alle modalità di accesso a fondi esterni di finanziamento UE, agenzie nazionali ed internazionali), finanziarie (con particolare riguardo alla finanza degli enti locali e delle organizzazioni pubbliche locali), politico-istituzionali (con particolare riguardo alla definizione, implementazione e controllo degli interventi di policy), giuridiche (con particolare riguardo al diritto amministrativo), territoriali (con particolare riguardo all'analisi delle interazioni tra sviluppo locale ed utilizzo del territorio), statistiche (con particolare riguardo al ruolo che la crescita demografica esercita nei confronti delle politiche di intervento), gestionali (con particolare riguardo all'adozione di tecniche aziendalistiche in grado di promuovere l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dei servizi pubblici).

L'elemento unificante di questa formazione interdisciplinare è rappresentato dalla possibilità offerta allo studente di sviluppare la comprensione dei molteplici aspetti che caratterizzano l'attività delle amministrazioni pubbliche e delle organizzazioni pubbliche locali sotto il profilo analitico e qualitativo garantendogli nel contempo la possibilità di ampliare le sue capacità di inquadrare in termini generali i problemi connessi al ruolo del settore pubblico nei processi di sviluppo orientati alla sostenibilità.

Il corso ed i suoi insegnamenti consentono pertanto di sviluppare una mappa concettuale, che rappresenta condizione imprescindibile del "sapere". Gli strumenti didattici utilizzati sono fondamentalmente costituiti, tenuto conto della scansione temporale del percorso formativo e della tipologia degli insegnamenti, da lezioni ed esercitazioni, secondo quanto dettagliatamente specificato nel Syllabus. A conferma di una prassi consolidata, la verifica dell'efficacia formativa si realizza lungo lo svolgimento dell'attività formativa (verifica in itinere) ed a conclusione del ciclo di lezioni ed esercitazioni (verifica ex post).

##### *Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)*

Alla fine del biennio magistrale, i laureati sono in grado di valutare in modo compiuto le problematiche emergenti nel contesto di ambiti organizzativi, sempre più variegati e complessi, e di promuovere la progettazione e la implementazione delle politiche pubbliche, nonché la valutazione dei risultati intermedi e finali degli interventi di policy, nella logica di un uso razionale delle scarse risorse a disposizione della collettività all'interno di un quadro generale di compatibilità di differente natura (finanziaria, economica, tecnica, politica e gestionale). I laureati sono in grado di favorire l'introduzione di sistemi gestionali capaci di migliorare la qualità dei servizi forniti dal settore pubblico; acquisiscono importanti capacità di management, anche attraverso la comprensione di metodologie adeguate a progettare e dirigere l'innovazione. L'acquisizione di competenza e di capacità di applicare a situazioni reali il sapere acquisito si realizza gradualmente attraverso l'analisi critica, la capacità di contestualizzare le conoscenze, l'uso del linguaggio professionale. La metodologia didattica è dunque finalizzata all'acquisizione operativa degli strumenti concettuali ed analitici di tutte le discipline, guidandone lo studio e l'analisi anche con il supporto di opportuni strumenti tecnologici. Il ricorso appropriato e diffuso alle simulazioni, all'uso di banche dati, alle testimonianze, alla discussione di report, all'analisi di casi, all'utilizzo di software dedicati, sia durante l'attività formativa che nel corso delle prove in itinere e di quelle finali, sono modalità di verifica del grado di recettività e della capacità raggiunta dallo studente nel "saper fare".

##### *Autonomia di giudizio (making judgements)*

Alla fine del percorso formativo, lo studente acquisisce la capacità di utilizzare l'approccio analitico quantitativo per formulare un giudizio consapevole, critico ed autonomo sui fenomeni che caratterizzano l'operato delle amministrazioni pubbliche e delle organizzazioni pubbliche locali. Al fine di meglio motivare l'elaborazione di giudizi autonomi, il corso di laurea prevede lo studio di casi concreti in relazione ai differenti aspetti della variegata attività dei soggetti appartenenti alla pubblica amministrazione. La capacità dello studente di maturare una adeguata autonomia di giudizio è verificata nel corso delle prove in itinere e di quelle finali attraverso l'analisi di casi, la discussione critica nel corso delle testimonianze di dirigenti e manager del settore pubblico, la richiesta di individuare le variabili critiche di un particolare aspetto sottoposto ad indagine. La verifica della capacità di giudizio si realizza principalmente attraverso l'esame orale, nonché la redazione e la discussione della tesi finale, riguardi essa l'analisi di aspetti gestionali, economici, tecnici ed organizzativi di casi concreti di intervento delle amministrazioni pubbliche e delle organizzazioni pubbliche locali, ovvero l'applicazione di strumenti innovativi nell'ambito dei processi di organizzazione e gestione dei servizi pubblici, soprattutto a livello locale.

##### *Abilità comunicative (communication skills)*

Il laureato magistrale è in grado di comunicare in modo chiaro ed univoco informazioni, dati scientifici e conclusioni ad interlocutori specialisti e non specialisti, anche attraverso la preparazione di elaborati scritti, diagrammi e schemi, all'uopo utilizzando gli strumenti informatici necessari per la presentazione, l'acquisizione e lo scambio delle conoscenze. La

verifica dell'acquisizione delle abilità comunicative, in forma riassuntiva e/o analitica, è affidata alle prove scritte e orali, e può anche richiedere la conoscenza degli strumenti multimediali. Un altro fondamentale strumento per la valutazione dei risultati conseguiti su questo obiettivo formativo è rappresentato, anche in questo caso, dalla elaborazione e dalla presentazione della tesi di laurea.

#### *Capacità di apprendimento (learning skills)*

Il laureato magistrale sviluppa una elevata capacità di apprendimento in grado di renderlo autonomo nella gestione del proprio aggiornamento professionale nel settore dell'organizzazione, del funzionamento e della gestione delle amministrazioni pubbliche e delle organizzazioni pubbliche locali. A tal fine, lo studente acquisisce padronanza delle tecniche di ricerca bibliografica cartacea, di raccolta della letteratura recente disponibile sulle riviste on-line e dei dati disponibili presso agenzie pubbliche nazionali ed internazionali (Banca d'Italia, Banca Centrale Europea, Banca Mondiale, ecc.) o presso agenzie private convenzionate con l'Ateneo catanese.

Considerato che lo sviluppo della capacità di apprendimento è fortemente condizionato dal livello della motivazione e dalla capacità di riconoscere significatività ai fenomeni e ai temi trattati, gli strumenti didattici fanno ampio utilizzo, laddove possibile, del procedimento logico dell'induzione e di quanto ad esso è riconducibile. La verifica della capacità di apprendimento si realizza, pur non esaurendosi in essa, già nel corso dell'attività formativa svolta dai docenti nell'ambito dei singoli insegnamenti, potenziata dall'adozione diffusa dello strumento della didattica partecipativa. La valutazione formale del grado di apprendimento è invece demandata alle prove in itinere ed a quella finale di profitto. La relativa procedura (esami, appelli, calendario, iscrizione alle prove di valutazione, tesi), che trova disciplina nel Regolamento del corso di studio e puntuale specificazione nel Syllabus, è resa compatibile con l'impostazione data dal docente all'attività formativa.

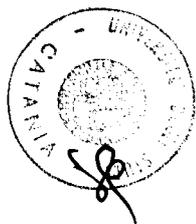


Tabella 2

## Corso di laurea Magistrale in "Economia e gestione delle amministrazioni pubbliche" (Classe LM-56 Scienze dell'Economia)

Attività formative	Ambiti disciplinari	CFU Minimi	Settori prescelti	CFU	Discipline	
Caratterizzanti	Economico	24	SECS-P/06	9	Economia dello sviluppo locale	
			SECS-P/03	9	Economia delle amministrazioni pubbliche	
			SECS-P/03	9	Una materia a scelta tra: - Economia sanitaria - Valutazione delle politiche pubbliche	
	Aziendale		12	M-GGR/02	9	Geografia urbana
				SECS-P/07	9	Sistemi informativi e di controllo per le amministrazioni pubbliche
				SECS-P/08	9	Marketing territoriale
				SECS-P/07	6	Contabilità nelle amministrazioni pubbliche
				SECS-S/04	9	Modelli e previsioni della popolazione
				Giuridico	6	Diritto amministrativo
	Altre attività formative (art. 10, co.5)	Affini/Integrativi (art. 10, co.5, lettera b)	12	SECS-P/03	9	Una materia a scelta tra: - Finanza delle amministrazioni pubbliche - Istituzioni e crescita
				SECS-P/01		
				SECS-P/08	9	Economia e gestione delle imprese dei servizi pubblici
	A scelta dello studente (art. 10, co.5, lettera a)	8		9		
			Prova Finale (art. 10, co.5, lettera c)		17	
			Ulteriori attività formative (art. 10, co.5, lettera d)		1	
<b>Totale</b>				<b>120</b>		



Tabella 3

**Corso di laurea magistrale in Economia e gestione delle amministrazioni pubbliche  
Classe LM-56 (Scienze dell'economia)**

Tipologia attività formative	Ambiti disciplinari	Settore S/D	Insegnamento	Crediti	Tot. crediti per ambito	Totale crediti
<b>I ANNO (A.A. 2009-2010)</b>						
caratterizzanti	economico	SECS-P/03	Economia delle amministrazioni pubbliche	9	27	42
		SECS-P/06	Economia dello sviluppo locale	9		
		M-GGR/02	Geografia urbana	9		
	aziendale	SECS-P/07	Contabilità nelle amministrazioni pubbliche	6	6	
	statistico-matematico	SECS-S/04	Modelli e previsioni delle popolazioni	9	9	
altre attività formative (art. 10 c.5)	affini/integrativi (art. 10 c.5 lett. b)	SECS-P/08	Economia e gestione delle imprese dei servizi pubblici	9	9	18
		SECS-P/03 SECS-P/01	Insegnamento a scelta tra: 1) Finanza delle amministrazioni pubbliche 2) Istituzioni e crescita	9	9	
<b>TOTALE CFU 1° ANNO</b>				<b>60</b>	<b>60</b>	<b>60</b>
<b>II ANNO (A.A. 2010-2011)</b>						
caratterizzanti	economico	SECS-P/03	Insegnamento a scelta tra: 1) Economia sanitaria 2) Valutazione delle politiche pubbliche	9	9	33
		SECS-P/03				
	aziendale	SECS-P/07	Sistemi informativi e di controllo per le amministrazioni pubbliche	9	18	
		SECS-P/08	Marketing territoriale	9		
giuridico	IUS/10	Diritto amministrativo	6	6		
altre attività formative (art. 10 c.5)	a scelta dello studente (art. 10 c.5 lett. a)		Insegnamento a scelta dello studente	9	9	27
	prova finale (art. 10 c.5 lett. c)		Prova finale	17	17	
	ulteriori attività formative (art. 10 c.5 lett. d)		Ulteriori attività formative	1	1	
<b>TOTALE CFU 2° ANNO</b>				<b>60</b>	<b>60</b>	<b>60</b>
<b>Totale CFU nel biennio</b>				<b>120</b>	<b>120</b>	<b>120</b>



TABELLA 4: Tabella di corrispondenza attività formative per opzione dal vecchio ordinamento (D.M. 509/99) al nuovo ordinamento (D.M. 270/04)

**Corso di Laurea Magistrale in Economia e gestione delle amministrazioni pubbliche**  
**Classe LM-56 (Scienze dell'economia)**

Corso di Laurea Specialistica in Economia e Gestione delle Amministrazioni Pubbliche D.M. 509/99			Corso di Laurea Magistrale in Economia e Gestione delle Amministrazioni Pubbliche D.M. 270/04			
Anno	CFU	Insegnamento sostenuto	Anno	CFU	Insegnamento convalidato	Integrazioni curriculari - CFU residui
1	9	Politiche pubbliche			convalidabile come insegnamento a scelta	
1	6	Programmazione e finanza degli enti locali			convalidabile come insegnamento a scelta	
1	9	Diritto amministrativo	2	6	Diritto amministrativo	3 CFU residui convalidabili per "insegnamento a scelta"
1	6	Economia e gestione delle amministrazioni pubbliche			convalidabile come insegnamento a scelta	
1	9	Economia e gestione delle imprese di servizi pubblici	1	9	Economia e gestione delle imprese di servizi pubblici	
1	6	Modelli e previsioni della popolazione (a scelta)	1	9	Modelli e previsioni della popolazione	3 CFU da integrare
1	6	Tecnica attuariale delle assicurazioni sociali (a scelta)			convalidabile come insegnamento a scelta	
1	6	Economia dello sviluppo locale	1	9	Economia dello sviluppo locale	3 CFU da integrare
1	6	Finanza delle aziende pubbliche			convalidabile come insegnamento a scelta	
2	6	Valutazione politiche pubbliche	2	9	Valutazione delle politiche pubbliche (a scelta)	3 CFU da integrare
2	6	Economia sanitaria	2	9	Economia sanitaria (a scelta)	3 CFU da integrare
2	6	Programmazione e controllo nelle amministrazioni pubbliche	2	9	Sistemi informativi e di controllo per le amministrazioni pubbliche	3 CFU da integrare
2	6	Organizzazione aziendale degli enti pubblici			convalidabile come insegnamento a scelta	
2	6	Geografia urbana	1	9	Geografia urbana	3 CFU da integrare
2	6	Il lavoro nelle amministrazioni pubbliche comunitarie			convalidabile come insegnamento a scelta	
2	2	Lingua inglese			convalidabile come insegnamento a scelta	

